



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 0443 del 30-06-2018

OGGETTO: Adozione del Regolamento per la Gestione della Sicurezza negli appalti soggetti al DUVRI e per la stima dei costi della sicurezza nelle gare d'appalto, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

STRUTTURA PROPONENTE: Dipartimento per lo Sviluppo Organizzativo - UOC Sicurezza Prevenzione e Risk Management

Centro di costo: 775

L'estensore (Dott.ssa Francesca Memè)

Il Dirigente del procedimento, con la sottoscrizione del presente atto, a seguito dell'istruttoria effettuata, attestano che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza.

Il Responsabile
del procedimento

(Dott.ssa Maddalena Quintili)

data 11/4/18

Il Direttore della UOC
Sicurezza Prevenzione
e Risk Management

(Dott.ssa Maddalena Quintili)

data 11/4/18

Il Direttore del Dipartimento
per lo Sviluppo Organizzativo

(Dott. Carlo Saitto)

data 11.4.18

Il Funzionario addetto al controllo di budget con la sottoscrizione del presente atto attesta che lo stesso non comporta costi rispetto al budget economico.

Spesa prevista: €/..... - Bilancio/..... C.E. n./..... (denominazione del conto)

Il Funzionario addetto al controllo di budget: (Dott.ssa Maddalena Quintili)

Data 11/4/18

Il Dirigente dell'UOC Controllo di Gestione con la sottoscrizione del presente atto attesta la copertura economico/finanziaria della spesa di cui al presente provvedimento.

Il Responsabile dell'UOC Pianificazione Strategica, Programmazione e Controllo di Gestione
Dott. Carlo Saitto

Parere del Direttore Amministrativo Dott.ssa Cristina Matranga

Favorevole

Non favorevole

(con motivazioni allegate al presente atto)

data 25.12.2018 firma

Parere del Direttore Sanitario Dott. Mauro Goletti

Favorevole

Non favorevole

(con motivazioni allegate al presente atto)

data 27/06/2018 firma

Il Presente provvedimento si compone di n. 69 pagine di cui n. 65 pagine di allegati

Il Direttore Generale
Dott. Angelo Iarrese



0443 . 30-06-2018

IL DIRETTORE UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGEMENT

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00285 del 31.12.2015 con il quale è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 nella persona del Dott. Angelo Tanese;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 1° gennaio 2016, con la quale si è provveduto a prendere atto dell'avvenuta istituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 a far data dal 1° gennaio 2016, come previsto dalla legge regionale n. 17 del 31.12.2015 e dal DCA n. 606 del 30.12.2015;

VISTA la DCA 347 del 7/11/2016 con la quale è stato approvato l'Atto di Organizzazione della ASL Roma 1, successivamente pubblicato sul BUR Regione Lazio n.17 del 31/12/2015;

VISTO Il Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00250 del 23/11/2016 con il quale è stato nominato il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Roma 1 nella persona del Dott. Angelo Tanese;

VISTO che l'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. che disciplina gli obblighi di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;

ATTESO che il comma 3 del suddetto art.26 prevede quanto segue:

- il datore di lavoro committente ha l'obbligo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con i datori di lavoro delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- tale documento va allegato ai contratti di appalto o d'opera ed adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture;
- le disposizioni del suddetto comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
- nel campo di applicazione del decreto legislativo 50/2016 e s.m.i., tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;

VISTA la Deliberazione n.1037 del 16/11/2017 con cui è stato aggiornato il Regolamento di Gestione della Sicurezza (SGSL) Aziendale, individuando i Dirigenti Delegati alle funzioni di Datore di Lavoro in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e di prevenzione infortuni e malattie professionali, nei Direttori Responsabili di:

- Area del farmaco
- UOC Manutenzioni e Sicurezza immobili e impianti
- UOC Progettazione e Direzione Lavori
- UOC Logistica
- UOC Ingegneria Clinica
- UOC Formazione e Sviluppo delle Competenze
-

CONSIDERATO che la suddetta Deliberazione n.1037/2017 conferma l'individuazione come Dirigenti e Preposti ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 81/08 rispettivamente tutti gli altri Direttori e Responsabili di UOC/UOSD/UOS e



tutti gli Operatori Professionali Coordinatori o gli Operatori Professionali Collaboratori con funzione di Coordinamento ed i detentori di posizione organizzative per l'area tecnica e infermieristica e amministrativa;

VISTE la Deliberazione del Direttore Generale n.361 del 26/04/2017, con cui sono individuati i Centri Ordinatori di Spesa aziendali e le procedure di svolgimento delle attività di approvvigionamento, e la Deliberazione n.39 del 10/01/2018, con cui provveduto a modificare in parte la suddetta Deliberazione n.361/2017, e considerato che entrambe rispondono alle disposizioni del Nuovo Codice degli appalti, di cui al D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i., e alle necessità organizzative derivanti dall'applicazione dell'Atto Aziendale della ASL Roma1;

CONSIDERATO che la figura del Datore di lavoro committente, soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ed identificabile nella figura del RUP ai sensi del D. Lgs. 50/2016, è individuato in ambito aziendale con Deliberazione n.361/2017 nella figura del RUP della procedura, nelle fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e del RUP dell'esecuzione per la successiva fase di gestione del contratto;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'emanazione di un Regolamento che disciplini la gestione degli obblighi normativi previsti dall'art.26 del DLgs. 81/08 e s.m.i. e dal DLgs. 50/2016 e s.m.i., con definizione di Autorità e Responsabilità anche per la fase di verifica dell'attuazione del suddetto Regolamento;

E CHE i compiti relativi all'attivazione del DUVRI, per quanto sopra esposto vanno affidati in ambito aziendale al RUP della procedura, nelle fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e del RUP dell'esecuzione per la successiva fase di gestione del contratto, eventualmente in collaborazione con il DEC;

ATTESO che l'adozione del presente atto non comporta spese a carico del Bilancio aziendale;

ATTESTATO CHE il presente provvedimento a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della Legge n. 20/1994 e successive modifiche nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

PROPONE

Per i motivi e le valutazioni sopra riportate, che formano parte integrante del presente atto, di:

- di adottare il Regolamento per la Gestione della Sicurezza negli appalti soggetti ai DUVRI e per la stima dei costi della sicurezza nelle gare d'appalto, ai sensi dell'art.26-del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di affidare i compiti relativi all'attivazione del DUVRI in ambito aziendale, al RUP della procedura, nelle fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e del RUP dell'esecuzione per la successiva fase di gestione del contratto, eventualmente in collaborazione con il DEC, ai sensi dell'art. dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, del D.Lgs50/2016 e s.m.i. e della Deliberazione n.361/2017 ;
- di disporre che il presente atto venga pubblicato in versione integrale nell'Albo Pretorio on line aziendale ai sensi dell'art. 32, comma 1, lella legge 18.06.2009 n. 69.

Il Responsabile del procedimento

D.ssa Maddalena Quintili

Il Dirigente della U.O.C.

Sicurezza Prevenzione e Risk Management

D.ssa Maddalena Quintili

Il Direttore

Dip. per lo Sviluppo Organizzativo

Dott. Carlo Saitto

**IL DIRETTORE GENERALE**

In Virtù dei poteri previsti:

- dall'art. 3 del D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii;
- dall'art. 8 della L.R. n. 18/1994 e ss.mm.ii;

nonché delle funzioni e dei poteri conferitigli con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00285 del 31.12.2015;

Letta la proposta di Delibera sopra riportata presentata dal Dirigente Responsabile dell'Unità in frontespizio indicata;

Preso atto che il Direttore della Struttura proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il Servizio Pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della Legge n. 20/1994 e successive modifiche nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario riportati in frontespizio;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione avente per oggetto "Adozione del Regolamento per la Gestione della Sicurezza negli appalti soggetti al DUVRI e per la stima dei costi della sicurezza nelle gare d'appalto, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.," e conseguentemente, per i motivi e le valutazioni sopra riportate, che formano parte integrante del presente atto:

- di adottare il Regolamento per la Gestione della Sicurezza negli appalti soggetti al DUVRI e per la stima dei costi della sicurezza nelle gare d'appalto, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di affidare i compiti relativi all'attivazione del DUVRI in ambito aziendale, al RUP della procedura, nelle fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e del RUP dell'esecuzione per la successiva fase di gestione del contratto, eventualmente in collaborazione con il DEC, ai sensi dell'art. dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, del D.Lgs50/2016 e s.m.i. e della Deliberazione n.361/2017 ;
- di disporre che il presente atto venga pubblicato in versione integrale nell'Albo Pretorio on line aziendale ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009 n. 69.

Il Direttore della Struttura proponente provvederà all'attuazione della presente deliberazione curandone altresì la relativa trasmissione agli uffici/organi rispettivamente interessati.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Angelo Tanassi

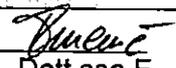
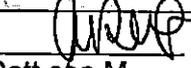
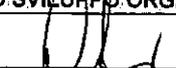


AVZ

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1	REGIONE LAZIO ASL ROMA I DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGEMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI	
	PROCEDURA <i>Gestione della Sicurezza negli appalti soggetti al DUVRI- art.26 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.</i>	Rev. 0 del 11.04.2018 Pag. 1/16 0 SPRM PRO 03

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	2
2	OBIETTIVO E SCOPO.....	2
3	CAMPO DI APPLICAZIONE	2
4	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
5	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
6	RESPONSABILITA'	6
7	DIAGRAMMA DI FLUSSO	9
8	MODALITA' OPERATIVE	10
8.1	Inserimento note nei capitolati d'appalto:.....	11
8.1.1	Assenza di rischi d'interferenza.....	12
8.1.2	Presenza di rischi d'interferenza	12
8.2	Inserimento ulteriori specificazioni nei C.S.A.	13
8.3	Bando di gara.....	14
8.4	Affidamento del contratto	14
8.5	Tenuta della documentazione relativa al DUVRI	15
8.6	Monitoraggio dell'esecuzione del Contratto d'opera o di servizio.....	15
9	INDICATORI.....	15
10	REVISIONE.....	16
11	FLUSSI DI DISTRIBUZIONE	16
12	RIFERIMENTI.....	16
12.1	RIFERIMENTI INTERNI	16

REVISIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO UOC SPRM	APPROVATO DIREZIONE DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO
Rev.0 (Emissione)	11.04.2018	 Dott.ssa F. Memè	 Dott.ssa M. Quintili	 Dott. Carlo Saitto

M

1 INTRODUZIONE

L'esternalizzazione di attività aziendali può far aumentare le occasioni d'infortunio a causa della presenza contemporanea di più operatori economici all'interno dei medesimi luoghi.

Questa problematica è stata al centro dell'attenzione dei legislatori che, nel corso degli ultimi cinquant'anni, hanno creato un modello di prevenzione sinergico e condiviso, per la salvaguardia della salute di tutti i lavoratori operanti nell'azienda. In pratica si è esteso all'ambito sicurezza il principio della responsabilità solidale tra committente ed appaltatore (già in vigore per l'ambito previdenziale ed assicurativo) e della nullità dei contratti privi dell'indicazione dei costi per la sicurezza.

Con il D.Lgs 81/08 e s.m.i. si è assistito ad un ulteriore sviluppo degli obblighi di tutela prevenzionistica in materia; infatti l'art. 26 infatti ha aggiunto in capo al datore di lavoro committente l'obbligo di redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti tra le attività proprie e quelle esternalizzate all'interno dell'azienda (DUVRI).

2 OBIETTIVO E SCOPO

Oggetto della presente procedura operativa è la gestione della sicurezza in presenza di contratti di appalto o di opera, per l'adempimento degli obblighi disciplinati dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.s.m.i.. La procedura ha lo scopo di fornire un supporto operativo per :

- la compilazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, di seguito denominato DUVRI;
- la cooperazione per le misure di prevenzione e protezione dai rischi ed il coordinamento della reciproca informazione;
- la implementazione dei documenti e degli strumenti per la valutazione e la gestione dei rischi derivanti da interferenze.

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a tutta la struttura organizzativa dell'Azienda ASL ROMA 1 e non risultano casi di inapplicabilità del presente Regolamento, né note particolari riguardo l'applicazione.

La procedura si applica a tutte le gare di appalto per servizi, lavori o forniture, così come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. L'obbligo imposto al Committente è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle attività appaltate, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'Azienda sia su quelli dell'Appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro e ciascun dirigente/preposto deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

La procedura NON si applica nelle gare di appalto descritte nell'art. 3-bis del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per cui il DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del suddetto D.Lgs.81/08.

Le principali funzioni coinvolte sono:

1. RUP per la procedura (Datore di lavoro committente)
2. RUP per l'esecuzione
3. DEC ed eventuali assistenti al DEC
4. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
5. Dirigente e Preposto
6. Dirigente Delegato per la Sicurezza aziendale

4 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

CSP Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione

CSE Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione lavori

PSC Piano sicurezza e coordinamento

CSA Capitolato speciale d'appalto

NC Non Conformità

UO Unità Operativa

Aggiudicataria Ditta vincitrice la gara

Appaltatrice Ditta che si è aggiudicata l'appalto (di norma coincidente con l'Aggiudicataria)

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; è identificabile nella figura del RUP ai sensi del D. Lgs. 50/2016 ed individuato in ambito aziendale con Deliberazione n.361/2017 nella figura del RUP della procedura, nelle fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e del RUP dell'esecuzione per la successiva fase di gestione del contratto.

DEC: soggetto che dirige l'esecuzione del contratto; afferente al Centro Ordinatore.

Dirigente Delegato per la Sicurezza: All'interno della ASL ROMA 1 sono individuati quali Dirigenti delegati i Direttori/Responsabili delle seguenti strutture:

- Area del Farmaco
 - UOC Manutenzioni e Sicurezza immobili e impianti
 - UOC Progettazione e Direzione Lavori
 - UOC Logistica
 - UOC Ingegneria Clinica
 - UOC Formazione e Sviluppo delle Competenze
- Vedi Regolamento SGSL allegato alla Deliberazione n. 1037 del 16/11/2017

RSPPR: (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi) soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPPR. - Vedi Regolamento SGSL allegato alla Deliberazione n. 1037 del 16/11/2017.

SPPR: (servizio di prevenzione e protezione dai rischi) insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Dirigente e/o Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa Vedi Regolamento SGSL allegato alla Deliberazione n. 1037 del 16/11/2017

Contratto di appalto: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (artt. 1655 - 1677 C.C.).

Contratto d'opera: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).



Appalti pubblici: sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal D.Lgs. 50/2016.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda ASL ROMA 1, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, cioè dei rischi scaturenti dalla interferenza tra attività pericolose degli appaltatori e dell'azienda; non sono compresi i rischi specifici delle attività conferite esternamente.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Non Conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

5 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi – prime indicazioni operative – Conferenza delle regioni e delle provincie autonome, 20/03/2008
- Determinazione n° 3/ 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza"



- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- Linee Guida UNI INAIL 2001 "Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)"
- Linee di Indirizzo SGSL-AS 2015 "Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro nelle Aziende Sanitarie pubbliche della Regione Lazio"

6 RESPONSABILITA'

Datore di Lavoro Committente (identificabile nella figura del RUP ai sensi del D. Lgs. 50/2016)

RUP della Procedura ai sensi della Deliberazione n.361/2017

- Convoca la riunione per la redazione del Documento di Valutazione Preliminare dei Rischi di Interferenza (Mod.1) la verbalizza e ne trasmette copia ai partecipanti.
- Nei casi opportuni, elabora il DUVRI Preliminare e procede alla stima dei costi per la sicurezza, in collaborazione con il SPPR ed eventualmente di esperti del settore specifico dell'appalto.
- Redige il Capitolato di gara inserendo tutte le clausole necessarie a garantire la corrispondenza dell'appalto alle norme di sicurezza per la tutela dei lavoratori sia dai rischi propri dell'impresa sia dai rischi interferenti.
- Pubblica il bando di gara, mettendo a disposizione contestualmente il DUVRI Preliminare o in alternativa consegna il DUVRI in sede di sopralluogo obbligatorio.
- Verifica che nell'offerta di ciascuna ditta partecipante alla gara sia incluso il DUVRI Preliminare compilato e firmato.
- Riceve dall'appaltatore aggiudicatario tutte le informazioni necessarie in materia di sicurezza sul lavoro

RUP dell'Esecuzione ai sensi della Deliberazione n.361/2017

- Prima della firma del contratto, promuove la riunione di Coordinamento e cooperazione a cui partecipano il Datore di lavoro impresa appaltatrice e il RSPPR.
- Redige il verbale della Riunione di Coordinamento e cooperazione e decide la periodicità di eventuali altre riunioni di coordinamento, unitamente al RSPPR a cui consegna copia del verbale.




- Redige il DUVRI, unitamente al RSPPR, integrandolo con quanto concordato durante la Riunione di Coordinamento e Cooperazione e lo trasmette alla U.O. Affari Generali, che provvede ad allegarla al contratto e ad archivarla, e al RSPPR per il monitoraggio dell'applicazione della presente procedura.
- Verifica il corretto espletamento dell'appalto anche per quanto attiene alla tutela della salute e della sicurezza nell'appalto ed eventualmente redige il modulo "Segnalazione di non Conformità", anche su segnalazione del DEC, dei Dirigenti o dei Preposti.
- In caso di "Segnalazione di non Conformità" valuta l'applicazione di eventuali penali contrattuali e procede secondo le modalità in uso.
- In caso di situazioni di pericolo grave ed immediato per la sicurezza dei lavoratori, derivanti dall'appalto, il RUP avvisa immediatamente il Delegato per la Sicurezza Aziendale ed il RSPPR sospendendo se del caso le attività oggetto dell'appalto.

DEC (identificabili ai sensi della Deliberazione n.361/2017)

- Vigila sul corretto svolgimento delle attività previste dal contratto anche per quanto attiene alla tutela della salute e della sicurezza nell'appalto.
- In caso di situazioni di pericolo grave ed immediato per la sicurezza dei lavoratori, derivanti dall'appalto, segnala al RUP esecutivo le NC, sospendendo se del caso le attività oggetto dell'appalto.

Dirigente/Preposto (identificabili ai sensi della deliberazione n. 1037 del 16/11/2017)

- Segnala tempestivamente al RUP esecutivo le NC.

SPPR interno

- Partecipa e collabora alla riunione per la redazione del Documento di Valutazione Preliminare dei Rischi di Interferenza (Mod. 1) e ne riceve copia.
- Collabora con il RUP alla stima dei costi della sicurezza, fornendo le indicazioni necessarie ad individuare la tipologia dei rischi di interferenza.

RSPPR

- Partecipa alla riunione di Coordinamento e Cooperazione e riceve copia del verbale.
- Redige il DUVRI unitamente al RUP dell'Esecuzione, integrandolo con quanto concordato durante la Riunione di Coordinamento e cooperazione, e monitora il livello di applicazione della presente procedura.
- Riceve le segnalazioni del RUP dell' Esecuzione in caso di situazioni di pericolo grave ed immediato per la sicurezza dei lavoratori, derivanti dall'appalto.

Dirigente Delegato' per la Sicurezza Aziendale

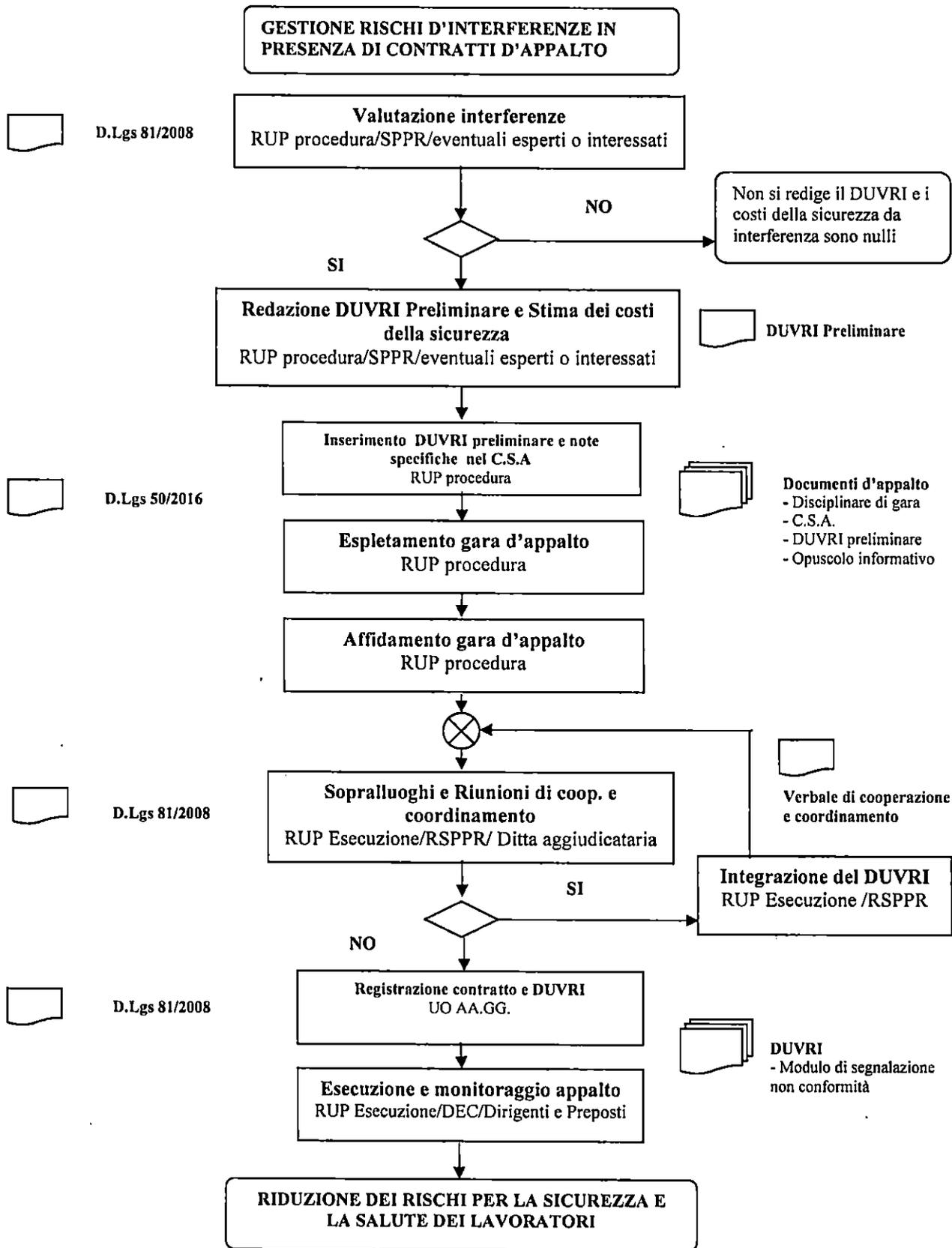
- Riceve le segnalazioni del RUP dell' Esecuzione in caso di situazioni di pericolo grave ed immediato per la sicurezza dei lavoratori, derivanti dall'appalto, e concorda con il RUP dell' Esecuzione la pronta attivazione delle misure necessarie a garantire la tutela e la sicurezza degli operatori e degli utenti.

U.O. Affari Generali

- Riceve dal RUP dell' Esecuzione il DUVRI integrato con quanto concordato durante la Riunione di Coordinamento e cooperazione, che contiene le indicazioni concordate in sede di Riunione di Coordinamento e cooperazione, e provvede ad allegarlo al contratto e ad archivarlo.



7 DIAGRAMMA DI FLUSSO



8 MODALITA' OPERATIVE

In riferimento alle fasi sopra richiamate, sono descritte di seguito le modalità operative per la corretta gestione dei rischi derivanti da interferenze tra committente ed appaltatore, ed i relativi costi della sicurezza per l'eliminazione delle interferenze.

Preliminarmente all'indizione della gara il Datore di Lavoro Committente, identificabile nella figura del RUP della Procedura, ai sensi della deliberazione n.361/2017, procede, unitamente ai Dirigenti coinvolti nella redazione del Capitolato di gara, alla valutazione preventiva circa l'esistenza dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione dell'appalto.

A tale scopo convoca una riunione, cui partecipano, il SPPR oltre ad altri eventuali esperti e/o interessati, procedendo quindi alla redazione del Verbale di Valutazione Preliminare dei Rischi di Interferenza (Mod.1), di cui darà copia ai partecipanti. Date le dimensioni dell'Azienda tale attività potrà avvenire anche via e-mail, ma dovrà essere condiviso e registrato ogni passaggio e garantita la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

Le disposizioni dell'art.26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, né ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. 81/08.

A seguito della riunione, nei casi opportuni, il RUP procederà alla redazione del DUVRI Preliminare.

Il DUVRI Preliminare consta di dettagliate informazioni fornite dal datore di lavoro committente all'appaltatore:

- sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare;
- sulle misure di prevenzione adottate in relazione alla propria attività;
- sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Prevede anche le informazioni da richiedere alle ditte che parteciperanno alla gara:

- sui rischi specifici introdotti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare

- sulle misure di prevenzione adottate in relazione alla propria attività.
- sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- sul possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi (mediante autocertificazione e certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato), ai sensi del D. Lgs. 163/06 e D. Lgs. 81/08 s.m.i. per garantire così un'idonea:
 - sulla cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.
 - Sulla coordinazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori

al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Contestualmente al DUVRI Preliminare, il RUP procederà alla stima dei costi per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta), avvalendosi anche della consulenza del SPPR e di altri eventuali esperti e/o interessati.

Tali costi riguardano le **misure preventive e protettive** eventualmente individuate quali necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti, delle quali si riporta un elenco non esaustivo:

- apprestamenti (ponteggi, trabattelli, scale, etc.) previsti dal DUVRI;
- DPI previsti dal DUVRI per lavorazioni interferenti;
- eventuali impianti (terra, protezione dalle scariche atmosferiche, antincendio...) previsti dal DUVRI;
- mezzi di protezione collettiva (segnaletica di sicurezza, avvisatori, etc.);
- specifiche procedure (formazione ed informazione, etc.);
- interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.

È compito del SPPR l'individuazione dei rischi di interferenza nonché le procedure preventive o protettive per l'eliminazione dei medesimi.

E' compito del RUP della Procedura e del SPPR, quantificare i costi per la sicurezza.

8.1 Inserimento note nei capitolati d'appalto:

Successivamente alla predisposizione del capitolato di gara, il RUP della Procedura, avvalendosi della collaborazione degli uffici preposti all'espletamento delle procedure di affidamento, predisporre gli atti di gara secondo due articolazioni possibili del capitolato in base alla presenza o meno dei rischi di interferenza che di seguito si specificano:

8.1.1 Assenza di rischi d'interferenza

Nel caso di assenza di interferenze si deve inserire nel Bando/Lettera d'invito/richiesta d'offerta e nel capitolato d'onori:

*"A seguito della preliminare valutazione effettuata dalla Stazione appaltante, **non sono rilevabili** rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza, **non è necessario** redigere il DUVRI e **non sussistono** di conseguenza costi della sicurezza da interferenza. In adempimento all'art.26 comma 1 lettera b) del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. si allega Opuscolo informativo per l'appaltatore sui rischi aziendali e sulle procedure d'emergenza. Tale valutazione potrà comunque essere oggetto di nuova valutazione preliminarmente alla stipula del contratto".*

8.1.2 Presenza di rischi d'interferenza

Nel caso siano stati rilevati rischi interferenti si deve inserire nel Bando/Lettera d'invito/richiesta d'offerta:

"Sono rilevabili rischi interferenti per i quali è necessario adottare le relative misure di sicurezza. Pertanto in adempimento all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. si allega il DUVRI Preliminare ed Opuscolo informativo per l'appaltatore sui rischi aziendali e sulle procedure d'emergenza. I costi della sicurezza da interferenza, non soggetti a ribasso d'asta, sono stati quantificati in € _____/anno"

Il quadro economico pertanto dovrà prevedere un'apposita sezione relativa ai costi della sicurezza **non soggetti a ribasso**.

Inoltre, atteso il carattere dinamico del processo lavorativo durante lo svolgimento del contratto, il RUP deve obbligatoriamente prevedere nel capitolato di gara che:

- *gli eventuali costi aggiunti per la sicurezza da interferenza, derivati da condizioni imprevedibili in sede di gara e legate ad esigenze esclusive del committente, saranno a carico dell'Amministrazione;*
- *gli eventuali costi aggiunti per la sicurezza da interferenza, derivati da condizioni imprevedibili in sede di gara e legate a rischi introdotti dell'appaltatore, saranno integralmente a carico dello stesso, includendo con ciò le spese per l'attuazione di misure di sicurezza per tutti i lavoratori coinvolti, anche quelli di ditte terze già attive, che dovranno comunque essere approvate dall'Amministrazione.*

In alternativa, qualora le interferenze siano eliminabili con procedure tecnico organizzative, si dovrà inserire:

“Le misure individuate sono di carattere programmatico/organizzativo e non determinano oneri della sicurezza aggiuntivi per l’eliminazione delle interferenze”.

In analogia con i contratti di lavoro ricadenti nel titolo IV (Cantieri temporanei e mobili) del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., che si riferiscono a piani di sicurezza come il PSC, il PSS ed il POS, si deve inserire nel capitolato d’oneri:

- *“le gravi e ripetute inadempienze e violazioni dei DUVRI da parte dell’appaltatore costituiscono causa di risoluzione del contratto”;*
- *“la liquidazione dei costi della sicurezza è subordinata alla verifica del rispetto degli adempimenti contenuti ed individuati nel DUVRI”.*

8.2 Inserimento ulteriori specificazioni nei C.S.A.

Il RUP della Procedura, prescindendo dalla presenza o meno di DUVRI o Costi della sicurezza da Interferenze, ai sensi della normativa vigente deve indicare nel capitolato d’appalto e nel bando di gara che l’appaltatore presenti la sua offerta includendo quanto segue:

“Nella formulazione dell’offerta si chiede di indicare specificatamente i costi relativi alla sicurezza afferenti all’esercizio della propria attività, che devono risultare congrui rispetto all’entità e alle caratteristiche dei lavori servizi/forniture oggetto di offerta.

Ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Con riferimento al comma 3 del citato articolo, tali disposizioni non si applicano per i rischi specifici propri dell’attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi presenti nell’espletamento del contratto, e pertanto la ditta aggiudicataria dovrà svolgere direttamente sue azioni di direzione e sorveglianza”.

A questo fine le ditte devono:

1. *ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;*
2. *garantire quanto segue:*
 - a. *l’identificazione del proprio personale con apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del Datore di lavoro;*
 - b. *un contegno eticamente corretto del personale dipendente (secondo il Codice Etico Comportamentale);*
 - c. *l’esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature propri secondo le norme di buona tecnica;*

3. *impegnarsi ad assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a carico della ditta aggiudicataria per la previdenza sociale (INAIL, INPS, ecc.).*
4. *attenersi in generale agli obblighi ed ai divieti ed in particolare alle disposizioni sotto riportate... (per un quadro completo delle disposizioni da rispettare, oltre che al presente documento occorre riferirsi anche ai Capitolati d'Appalto, ai POS ed ai PSC e/o PSS- quando previsti- predisposti per il contratto specifico).*

8.3 Bando di gara

Il RUP della Procedura, in qualità di Datore di Lavoro Committente e avvalendosi degli uffici preposti all'espletamento delle procedure di affidamento:

- pubblica il bando di gara, mettendo a disposizione contestualmente il DUVRI preliminare (Modello B) o in alternativa consegna il DUVRI in sede di sopralluogo obbligatorio; in entrambe i casi il DUVRI è un elemento indispensabile da riconsegnare debitamente sottoscritto assieme alla documentazione tecnico-economica al momento della presentazione dell'offerta;

Tutti i concorrenti presenteranno unitamente all'offerta la documentazione che attesti la propria idoneità tecnico-professionale, compresa le attestazioni rese in ottemperanza agli obblighi previsti ai sensi del *D.Lgs. 81/08 e s.m.i.* la cui verifica spetta alla Commissione di gara secondo le procedure dettate dalle norme vigenti (Modello B1).

8.4 Affidamento del contratto

Una volta aggiudicata la gara il RUP della procedura richiede all'appaltatore aggiudicatario tutte le informazioni necessarie in materia di sicurezza sul lavoro, e provvederà alla sua archiviazione come parte integrante della documentazione di gara.

Prima che le imprese appaltatrici comincino le loro attività all'interno delle strutture dell'Azienda, il RUP dell'Esecuzione promuove la riunione di coordinamento a cui partecipano l'impresa appaltatrice, il RSPPR oltre ad eventuali esperti e/o interessati, di volta in volta identificati e attiva la procedura prevista dall'art. 26 del D. Lgs 81/08. Durante tale riunione vengono illustrate le peculiarità del/i sito/i interessati ai lavori o servizi, pianificati gli interventi di prevenzione inerenti i rischi generati dalla compresenza delle attività aziendali e delle attività lavorative oggetto dell'appalto e stabilite eventuali integrazioni al DUVRI, ove emerga la necessità; nella stessa riunione viene decisa la periodicità di eventuali altre riunioni di coordinamento.

Il RUP dell'Esecuzione, unitamente al RSPPR, redige il verbale di Coordinamento e cooperazione, elabora in DUVRI integrato con quanto concordato durante la Riunione di Coordinamento e cooperazione, contenente le eventuali integrazioni concordate nella Riunione di Coordinamento e cooperazione; trasmette la suddetta documentazione alla U.O. Affari



Generali, che provvede ad allegarla al contratto e ad archivarla; e fornisce copia al RSPPR per il monitoraggio dell'applicazione del presente provvedimento.

8.5 Tenuta della documentazione relativa al DUVRI

La U.O. Affari Generali riceve il DUVRI, in cui sono state recepite le indicazioni concordate in sede di Riunione di Coordinamento e cooperazione e provvede ad allegarlo al contratto e ad archivarlo.

8.6 Monitoraggio dell'esecuzione del Contratto d'opera o di servizio

Nel caso di comportamenti non consoni ai principi di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro assunti dagli appaltatori, o non rispettosi degli obblighi contrattuali, o nel caso in cui questi ultimi, nello svolgimento dei propri interventi, abbiano provocato delle NC, il RUP dell'esecuzione, anche su segnalazione del DEC o di Dirigenti/Preposti, redige il modulo "Segnalazione non Conformità" (Mod.4).

In caso di situazioni di pericolo grave ed immediato per la sicurezza dei lavoratori, derivanti dall'appalto, il RUP dell'esecuzione avvisa immediatamente il Delegato per la Sicurezza Aziendale ed il RSPPR.

Il RUP dell'esecuzione dovrà valutare l'applicazione delle sanzioni contrattuali e procedere secondo le modalità in uso, concordando con il Dirigente Delegato per la Sicurezza Aziendale la pronta attivazione delle misure necessarie a garantire la tutela e la sicurezza degli operatori e degli utenti.

9 INDICATORI

La valutazione dell'efficacia del Regolamento, verrà effettuata a 6 mesi di distanza dall'emanazione del presente regolamento, dal RSPPR attraverso la valutazione ed elaborazione dei dati raccolti tramite i modelli: Verbale di valutazione preliminare dei rischi di interferenza (Mod.1), Verbale di cooperazione e coordinamento (Mod.3), Segnalazioni di pericolo grave ed immediato per la sicurezza dei lavoratori, derivanti dall'appalto.

INDICATORI	STANDARD	Responsabile trasmissione dei dati	Responsabile della valutazione dei dati	Cadenza
n. di Mod.A/ n. di appalti con obbligo di DUVRI	100%	RUP della procedura	UO SPRM	semestrale
n. di Mod.C/ n. di appalti con obbligo di DUVRI	100%	RUP dell'Esecuzione	UO SPRM	semestrale
n. di DUVRI definitivi / n. di appalti con obbligo di DUVRI	100%	UO Affari Generali	UO SPRM	semestrale

10 REVISIONE

La revisione della procedura dovrà essere effettuata in concomitanza di emissione di nuove indicazioni istituzionali , nazionali e/o regionali e a cambiamenti organizzativi e gestionali nell'ambito dell'azienda.

11 FLUSSI DI DISTRIBUZIONE

La presente procedura, adottata con Deliberazione del Direttore Generale, sarà pubblicata sul sito aziendale su richiesta della UOC SPRM

12 RIFERIMENTI

12.1 RIFERIMENTI INTERNI

Sono allegati alla presente procedura i seguenti modelli:

Documento o Codice Modello	Registrazione	Responsabilità	Tempi di archiviazione
Mod.A_duvri	Verbale Valutazione preliminare rischi interferenza	RUP della Procedura (redazione e archiviazione)	3 anni (o fino a scadenza del contratto se superiore a 3 anni
Mod.B_duvri	DUVRI Preliminare allegato al capitolato di gara	RUP della Procedura (redazione e archiviazione)	3 anni (o fino a scadenza del contratto se superiore a 3 anni
Mod.C_duvri	Opuscolo Informativo allegato al capitolato di gara	RSPPR (redazione e archiviazione)	3 anni (o fino a scadenza del contratto se superiore a 3 anni
Mod.D_duvri	Verbale di coordinamento e cooperazione	RUP della Procedura (redazione) U.O. Affari generali (archiviazione e tenuta)	3 anni (o fino a scadenza del contratto se superiore a 3 anni
Mod.E_duvri	Segnalazione Non Conformità	RUP dell'esecuzione (redazione e archiviazione)	3 anni (o fino a scadenza del contratto se superiore a 3 anni

La presente procedura fa riferimento a:

- Regolamento per la Gestione della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SGSL) adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 1037 del 16/11/2017
- Deliberazione n.361/2017 ad oggetto "Affidamento dei budget provvisori ai Centri Ordinatori di Spesa della ASL Roma 1 per l'anno 2017"

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1	REGIONE LAZIO ASL ROMA I DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGEMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI	 REGIONE LAZIO
	MODELLO A - DUVRI VALUTAZIONE PRELIMINARE RISCHI INTERFERENZA	Rev. 0 del 11.04.2018

Modello A - DUVRI

Valutazione preliminare rischi interferenza

➤ Oggetto dell'appalto:

M

QR

Alla presente valutazione hanno partecipato:

UOC/UOS/UOSD: Sig.

UOC/UOS/UOSD: Sig.

UOC/UOS/UOSD: Sig.

Identificazione ambienti/aree/locali ove debbono essere svolti i lavori:

.....
.....
.....

1. Tipologia di lavoro svolta dalla Struttura Sanitaria, nelle zone oggetto dei lavori appaltati:

- attività di tipo sanitario;
- attività di gestione/manutenzione impianti e fabbricati;
- nessuna attività;
- altro:

2. Presenza di addetti della Struttura Sanitaria, di pazienti e/o visitatori nella zona dei lavori:

- no;
- si, ma senza interferenza con le attività di contratto;
- si, con interferenza con le attività di contratto:
specificare:.....;
- lavoratori dipendenti della Struttura Sanitaria che collaborano con la ditta appaltatrice
/lavoratore autonomo;
- presenza di pazienti e/o visitatori;
- altro:.....

JK

3. Presenza di altre ditte appaltatrici /lavoratori autonomi

- no;
- si, ma senza interferenza con le attività di contratto;
- si, con interferenza con le attività di contratto:
specificare:.....;

4. Presenza di altre ditte appaltatrici /lavoratori autonomi

- no;
- si, ma senza interferenza con le attività di contratto;
- si, con interferenza con le attività di contratto:
specificare:.....;

5. Presenza di altre ditte appaltatrici /lavoratori autonomi

- no;
- si, ma senza interferenza con le attività di contratto;
- si, con interferenza con le attività di contratto:
specificare:.....;

6. Conclusioni:

- alla luce di quanto sopra, per i lavori in oggetto si rilevano interferenze e pertanto si procede alla predisposizione e redazione del DUVRI;
- alla luce di quanto sopra, per i lavori in oggetto non sussistono gli estremi per l'obbligatorietà della redazione del DUVRI.

Visto, letto e approvato:

RUP	
SPPR ASL	
Altri partecipanti alla valutazione	
Altri partecipanti alla valutazione	

PR

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1	REGIONE LAZIO ASL ROMA I DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGEMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI	 REGIONE LAZIO
	MODELLO B - DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	Rev. 0 del 11.04.2018

Modello B - DUVRI PRELIMINARE

ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA

> Oggetto dell'appalto:

M

AR

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	SCOPO	3
3.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	4
4.	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	4
5.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	5
6.	RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA	6
7.	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	7
7.1.	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	8
8.	INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO.....	11
8.1	ANAGRAFICA COMMITTENTE.....	11
8.2	ANAGRAFICA APPALTATORE.....	11
8.3.	DESCRIZIONE DELL'APPALTO.....	12
9.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE	13
9.1.	ATTIVITA' SVOLTA DAL COMMITTENTE: SANITARIA.....	13
9.2.	CLASSIFICAZIONE RISCHI GENERALI DELL'APPALTATORE	15
10.	ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO	16
11.	DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA	24
12.	MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D.LGS. 81/08 s.m.i.....	25

1. INTRODUZIONE

Il presente documento contiene le informazioni sui rischi generici nella sede oggetto dell'appalto, da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra le attività svolte dalle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà a fornire in allegato al contratto il presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di affidamento dell'incarico.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, da coordinarsi con il DUVRI definitivo predisposto dall'Amministrazione previo sopralluogo presso la sede interessata.

2. SCOPO

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici.

Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, dove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza .

Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale aziendale;
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture dell'ASL Roma 1. (degenti, utenti, visitatori).

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" art. 26:
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (ultimo aggiornamento: avviso di rettifica in G.U. n. 164 del 15 luglio 2016) e s.m.i."

4. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

RSPPR: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SPPR: Servizio di Prevenzione e Protezione.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

RUP: Responsabile Unico del Procedimento.

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPPR: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPPR.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 2.6 del D.lgs. 81/08.

CONTRATTO DI APPALTO: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici,

aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D.lgs. 163/06 s.m.i.).

CONTRATTO D'OPERA: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238 1 C.c.).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

RISCHI DA INTERFERENZA: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. I rischi da interferenza sono quindi:

- quelli esistenti nell'area di lavoro comune ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

RISCHI GENERALI: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Sanitaria, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti; può coincidere con il Responsabile dell'Unità Proponente/Destinataria dell'Appalto.

RESPONSABILE DELLA UNITÀ OPERATIVA PROPONENTE L'APPALTO: soggetto che coordina le attività relative alle procedure di affidamento nelle varie fasi di esecuzione del contratto, può coincidere con il RUP.

RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA DESTINATARIA DELL'OPERA O DEL SERVIZIO: soggetto responsabile della struttura che materialmente andrà ad usufruire dell'opera o del servizio oggetto del contratto.

5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Regolamento per la Gestione della Sicurezza per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (deliberazione del Direttore Generale n.1037 del 16/11/2017)
- Verbale di Cooperazione e Coordinamento;
- Modulo di Segnalazione di Non Conformità

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA

La struttura organizzativa della sicurezza dell'Azienda Sanitaria ASL ROMA 1, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA AZIENDA SANITARIA ASL ROMA 1	
DATORE DI LAVORO	Dott. Angelo Tanese – Direttore Generale ASL ROMA 1
DELEGA DI FUNZIONI DEL DATORE DI LAVORO AI SENSI ART.16 D.LGS 81/08	All'interno della ASL ROMA 1 sono individuati quali Dirigenti delegati i Direttori/Responsabili delle seguenti strutture: UOC Formazione e sviluppo delle competenze Area del Farmaco UOC Progettazione e Direzione Lavori UOC Manutenzione e sicurezza immobili e impianti UOC Ingegneria Clinica UOC Logistica
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE	Dott.ssa Maddalena Quintili
ADDETTI SPP	Gianfranco Quintavalle, Marco Biagi, Francesca Memè, Giancarlo Andreoli, Silvia Palma, Maurizio Brescia, Maria Luisa Gallucci
COORDINATORE MEDICI COMPETENTI	Dott. Antonio Lista, Dott. Massimo Giofrè
MEDICO COMPETENTE	Ilda Angela Denicolò, Anna Maria Caponi, Francesco Cipolloni, Stefania Santucci, Paolo Costa, Sandra D'Alessandro, Gianluigi Guzzini, Fabio Menduni
ESPERTO QUALIFICATO	Francesco Mangiacotti, Assunta Petrucci

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione. In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP dell'Azienda Sanitaria in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

Fase 1	<p>COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI LE IMPRESE APPALTATRICI ED I LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADDOTTE</p> <p>In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del Committente • Le misure di prevenzione adottate • Le misure stabilite per la gestione delle emergenze • Le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori
Fase 2	<p>VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI LORO AFFIDATI.</p> <p>La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali (in via esemplificativa e non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione alla Camera di Commercio • Certificazione sulla regolarità contributiva • Dichiarazione (punto 11) relativa agli adempimenti del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. • Documentazione relativa agli obblighi del D.Lgs. 163/06 s.m.i.
Fase 3	<p>COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO, INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE.</p> <p>Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.</p> <p>L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile locale nominato dall'Appaltatore e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.</p> <p>Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'Appaltatore (comprese le eventuali attività subappaltate) fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle attività presso il sito del committente specifico per l'oggetto dell'appalto.</p>

Fase 4	<p>INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI</p>
	<p>Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda Sanitaria integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • luoghi ed attività svolte dal committente • attività svolte dall'appaltatore e degli eventuali appaltatori • rischi derivanti da lle interferenze tra le attività • misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori. <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.</p> <p>Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, l'appaltatore non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente e conseguente attestazione da parte di ogni Subappaltatore dell'avvenuta verifica dei rischi interferenziali e dell'accettazione delle misure definite nel DUVRI, salvo quanto regolamentato dal Capitolato Speciale d'Appalto.</p>

Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

7.1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e smi esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal C.S.A.;
- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali". La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori. Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- gravità del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- probabilità che il dannosi manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

M

AR

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità P e del Danno D ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità P

4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare re banche dati delle fonti di danno, Infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPESL, etc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2 – Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ➤ Esposizione con effetti reversibili
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$P \text{ (PROBABILITA')} \times D \text{ (DANNO O MAGNITUDO)} = R \text{ (RISCHIO)}$$

Ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

PROBABILITA'	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 – Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO – il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 < IR < 8	MEDIO – il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerle e/o ridurne l'entità
2 < IR < 3	BASSO – il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE – il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

Si riporta nelle pagine seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto. (da compilare a cura del RUP, in collaborazione con SPPR)

SPR

8. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO

8.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA SANITARIA ASL ROMA 1
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Borgo S. Spirito, 3 – 00193 Roma
RECAPITO TELEFONICO	06-68351
LEGALE RAPPRESENTANTE / DATORE DI LAVORO	Dott. Angelo Tanese – Direttore Generale ASL ROMA 1
RESPONSABILE S.P.P.	Dott.ssa Maddalena Quintili
RUP / D.L. COMMITTENTE	
U.O.C. PROPONENTE IL CONTRATTO	
U.O.C. DESTINATARIA DEL CONTRATTO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	

8.2 ANAGRAFICA APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE PER OGNI SUBAPPALTATORE

RAGIONE SOCIALE	
INDIRIZZO	
RESPONSABILE COMMESSA/ REFERENTE C/O I LUOGHI DELLA COMMITTENZA	
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
RECAPITO TELEFONICO	
RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>SPECIFICARE PRESSO LA STRUTTURA DELLA STAZIONE APPALTATRICE</i>
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>SPECIFICARE PRESSO LA STRUTTURA DELLA STAZIONE APPALTATRICE</i>

8.3. DESCRIZIONE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO	
DURATA DELL'APPALTO	
AREA D'INTERVENTO	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	



9. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

9.1. ATTIVITA' SVOLTA DAL COMMITTENTE: SANITARIA

Il 1° gennaio 2016 è nato un nuovo soggetto giuridico pubblico denominato ASL ROMA 1, dovuto alla fusione tra la ASL ROMA A e la ASL ROMA E, che dal 1° gennaio 2015 aveva già incorporato l'Azienda Complesso Ospedaliero S. Filippo Neri.

La ASL ROMA 1 è quindi l'esito di un percorso di trasformazione in un'unica realtà di tre Aziende Sanitarie, in attuazione dei programmi operativi 2013 – 2015 approvato con DCA 412 del 26.11.2014, "riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio".

La popolazione della ASL ROMA 1 è di circa 1.046.862 pari a 36,4% della popolazione complessiva residente nel Comune di Roma (dati 2014).

I Presidi ospedalieri direttamente gestiti dall'azienda sono l'Ospedale S. Filippo Neri, L'Ospedale S. Spirito, l'Ospedale Monospecialistico Oftalmico - Centro di riferimento Regionale. Attività in regime di ricovero diurno sono inoltre presenti presso il Nuovo Regina Margherita, il centro per la salute della Donna S. Anna e il Presidio S. Andrea di via Cassia.

Con un totale di 819 posti letto, di cui 707 posti letto ordinari e 112 di Day Hospital.

I Presidi aziendale sono 153 distribuiti sul territorio dei Municipi 1, 2, 3, 13, 14, 15.

L'Azienda, al fine di perseguire il percorso diagnostico- terapeutico e riabilitativo e di esercitare, in forma unitaria e coordinata, le attività assistenziali proprie, adotta un modello organizzativo, che attraverso la gestione unitaria delle risorse economiche, umane e strumentali, garantisca il miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività.

La normale attività esercitata all'interno della struttura prevede inoltre:

- attività di gestione amministrativa, di controllo, sanitaria, ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti;
- attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche del calore, del trattamento dell'aria e delle strutture;
- attività di gestione, produzione e distribuzione interna di beni e servizi di ristorazione;
- attività di ricerca e sperimentazione;
- attività di sorveglianza sanitaria, e fisica della radioprotezione degli ambienti, del personale, e della popolazione a rischio radiologico per mezzo degli esperti e medici qualificati secondo quanto stabilito dalle norme vigenti;
- attività di verifica, controllo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- attività di acquisizione di beni e servizi e materiali di consumo interno;
- attività di stoccaggio temporaneo e di distribuzione interna;
- attività di controllo dello smaltimento e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili, rifiuti sanitari pericolosi;
- rischio infettivo. rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti e rifiuti pericolosi;
- attività di fornitura servizi e supporto all'utenza ed ai dipendenti (bar, banca, mensa, ecc.);
- attività sanitarie, tecniche ed amministrative, in regime di convenzione, per conto di enti, aziende e, soggetti terzi.

AREE INTERDETTE ALL'APPALTATORE
Da compilarsi a cura del Committente/RUP/Direzione Sanitaria

PIANO	STANZA	REPARTO	NOTE

AREE CON OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE D'ACCESSO PREVENTIVA
Da compilarsi a cura del Committente/RUP/Direzione Sanitaria

PIANO	STANZA	REPARTO	NOTE

ELENCO LOCALI AD AREE ESTERNE E RELATIVA DESTINAZIONE D'USO CEDUTI ALL'APPALTATORE

PIANO	STANZA	REPARTO	DESTINAZIONE D'USO	TIPO DI UTILIZZO	NOTE

IL TIPO DI UTILIZZO È DA INTENDERSI QUALE "ESCLUSIVO", NEL CASO IN CUI L'AREA SIA NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITA' DELL'APPALTATORE NEL CASO IN CUI SIA IL COMMITTENTE, SIA L'APPALTATORE, SIA ALTRI SOGGETTI POSSONO OPERARVI.

Per la descrizione dettagliata dei rischi aziendali si rimanda al Modello C_DUVRI "Fascicolo Informativo sui Rischi"




9.2. CLASSIFICAZIONE RISCHI GENERALI DELL'APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL' APPALTATORE E DA RIPETERE PER OGNI SUBAPPALTATORE

ATTIVITA' SVOLTA DALL'APPALTATORE	Descrivere i processi lavorativi effettuati presso la struttura della Stazione Appaltante
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	Specificare presso la struttura della stazione appaltante
ORARIO DI LAVORO	

RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DELL'APPALTATORE, MEZZI E DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE (ESTRARRE DAL DVR DELL'APPALTATORE/SUBAPPALTATORE)					
FASE LAVORATIVA MANSIONE	RISCHI INTRODOTTI	AREE D'INTERVENTO	PERIODICITA' INTERVENTO	ELENCO ATTREZZATURE/ MACCHINARI/AUTOMEZZI	ELENCO SOSTANZE IMPIEGATE

N.B. ALLA PRESENTE SCHEDA SINTETICA PUO' ESSERE ASSOCIATO UNO SPECIFICO ALLEGATO DA PARTE DELL'APPALTATORE

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

10. ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro						
	Luoghi di lavoro sotterranei e seminterrati						
	Caratteristiche dei parapetti						
	Caratteristiche delle scale fisse						
	Caratteristiche uscite e porte e finestre e superfici vetrate						
	Caratteristiche della pavimentazione						
	Luoghi di lavoro sotterranei						
	Utilizzo di vie di circolazione esterne- Investimento d'automezzi						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Deposito materiali/attrezzature infiammabili						
	Impiego di sostanze infiammabili / esplosivi						
	Impianti a rischio specifico						
	Mezzi d'estinzione e segnaletica /luci d'emergenza per l'esodo forzato						
	Vie di fuga / Uscite d'emergenza / Compartimentazioni						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ELETTRICO	Uso improprio impianti elettrici						
	Sovraccarichi e cortocircuiti						
	Elettrocuzione						
	Impianti di messa a terra e scariche atmosferiche						
	Uso di attrezzature elettriche/elettromedicali						
	Blackout						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Caduta oggetti dall'alto						
	Caduta persone dall'alto						
	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli						
	Utilizzo ascensori/montacarichi						
	Investimento da carrelli manuali e non / attrezzature						
	Accumulo materiali/attrezzature Caratteristiche dei magazzini						
	Parti meccaniche pericolose accessibili						
	Proiezioni di materiali						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO CHIMICO	Sversamenti e spandimenti sostanze chimiche accidentali						
	Impiego di gas anestetici / medicali						
	Impiego, trasporto, stoccaggio e somministrazione CTA/Cancerogeni /Mutageni						
	Contatto improprio ed inalazione sostanze criogene						
	Condizioni microclimatiche						
	Impianti di Risonanza Magnetica Nucleare						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Impiego/stoccaggio di sostanze radioattive						
	Rumore						
	Utilizzo apparecchiature laser/ R.O.A.						
	Impiego di apparecchiature radiogene						
	Vibrazioni Meccaniche						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO BIOLOGICO	Contaminazione da arredi, attrezzature, polvere, impianti di climatizzazione.						
	Accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti/agenti biologici patogeni						
	Trasporto sostanze biologiche						
	Contatto improprio/puntura/tagli o ed inalazione sostanze biologiche						

ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

RISCHIO INTERFER.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Lavori in appalto						
	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi						
	Emergenze in genere						
	Emergenze sanitarie						
	Esercizio impianti tecnologici						
	Individuazione e gestione locali/impianti a rischio specifico						
	Presenza di pazienti. Visitatori e soggetti terzi a vario titolo						
	Formazione informazione						

11. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il medesimo principio si applica anche alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori che risulta responsabilità ed onere economico dell'Appaltatore. Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio. In situazioni particolari od ove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda Sanitaria potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della Stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

	Descrizione Misure di sicurezza da interferenze	u.m.	Prezzo unitario	Quantità	Mesi	Totale
1.						
2.						
3.						
4.						
Totale costi della sicurezza da interferenze non soggetto a ribasso d'asta						

12. MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D.LGS. 81/08 s.m.i.

Spett.le
ASL Roma 1
Borgo Santo Spirito 3, 00193 – ROMA

Su carta intestata dell'appaltatore

Oggetto APPALTO: _____

Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro – D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____
(allegata fotocopia di valido documento d'identità)

Legale Rappresentante o Titolare della
Ditta _____

con sede legale in _____ via _____

dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - È dotato delle abilitazioni necessarie;
 - Risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista – art. 41 D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - È adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso – art- 36-37 D.Lgs. 81/08;
 - È dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - È riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che l'Appaltatore adotta/non adotta un sistema ex-D, Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
5. Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, è dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture;
6. Che ha preso visione la valutazione preliminare dei rischi da interferenze (DUVRI Preliminare).

Si comunica inoltre

Datore di lavoro: _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione: _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Altre informazioni che si ritiene utile fornire in merito alla qualificazione organizzativa:

Data e Luogo _____ Firma _____

TITOLO: MODELLO B – DUVRI PRELIMINARE ALLEGATO AL CAPITOLATO DI GARA	MOD. B 0 SPRM PRO 03	Rev.0 del 11.04.2018	Pag. 25 di 25
---	-------------------------	----------------------	---------------

M

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1	REGIONE LAZIO ASL ROMA I DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI	 REGIONE LAZIO	
		Rev. 0 del 11.04.2018	Pag. 1/14
	MODELLO C - DUVRI FASCICOLO INFORMATIVO SUI RISCHI	MOD. C 0 SPRM PRO 03	

Modello C - DUVRI

Fascicolo Informativo sui rischi

> Oggetto dell'appalto:

M

DR

Si comunica quanto segue ai fini di orientare le valutazioni da parte dell'Appaltatore di servizi e degli enti convenzionati.

La valutazione dei rischi generale è stata effettuata ai sensi dell'Art. 28 del Dlgs 81/08 e s.m.i..

Maggiori informazioni possono essere acquisite direttamente presso il **S.P.P.R Aziendale**, del quale è responsabile la **D.ssa Maddalena Quintili**, tel 06.77307213, 3294106218, e dove sono a disposizione, gli aggiornamenti, le analisi, gli studi specifici riguardanti l'attività Aziendale.

Qui riportiamo le CONDIZIONI di base da rispettare per ogni intervento nelle aree Aziendali, e l'INDIVIDUAZIONE di rischi tipici ospedalieri e non ospedalieri che possono coinvolgere anche le attività in appalto, al fine di una valutazione congiunta delle possibili interferenze e dei provvedimenti necessari.

Successivamente, se del caso, l'incaricato dell'Azienda ed il Responsabile della Ditta appaltatrice definiranno un **Documento unico di valutazione dei rischi d'interferenza (DUVRI)** combinato ed approvato da entrambi le parti.

Deve essere cura della Ditta appaltatrice, e del personale esterno in genere, adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze delle attività del committente e dell'appaltatore, si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio.

m

2012

1.INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

Di seguito si riportano le macro aree di lavoro principali aziendali al fine di esplicitare in via sintetica gli ambienti ove operano i lavoratori dell' ASL ROMA 1

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	
Area Farmacia	Struttura adibita alla acquisizione, gestione, preparazione, distribuzione di materiale farmaceutico e presidi sanitari. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: spazio ricezione materiale/registrazione, deposito per farmaci e presidi medico - chirurgici, laboratorio per preparazioni antiblastici, sala Infermieri, studi del farmacista, uffici amministrativi, deposito infiammabili.
Area Pronto Soccorso	La struttura assicura gli interventi diagnostico-terapeutici compatibili con le specialità di cui è dotata per fornire la risposta più rapida e completa possibile alle richieste di intervento sanitario. In regime di urgenza ed emergenza. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: camera calda, accettazione, locale per la gestione dell'emergenza-triage, locale visita-trattamento, locale osservazione e degenza temporanea, locale attesa utenti barellati, stanza di isolamento respiratorio, sezione di radiologia d'urgenza, locale lavoro infermieri, box caposala, locale vigilanza, studio medico, servizi igienici per pazienti e personale, sala salme, deposito pulito, deposito sporco, spazio registrazione segreteria, magazzino, sala gessi.
Area Diagnostica per Immagini	Struttura di diagnostica che svolge indagini strumentali utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, area attesa, sala di radiodiagnostica, locale per esecuzione esami ecografici, locale per la refertazione, area tecnica, area archiviazione tradizionale, medicheria, box caposala, locale di soggiorno e attesa, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, locali di servizio. Afferiscono a tale area le seguenti attività: Radiologia, Neuroradiologia, Risonanza magnetica, Acceleratore lineare
Area di Degenza	Locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, box caposala, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lava padelle, bagno assistito, area ricreativa, locale di soggiorno e attesa, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale locale medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici, locale di servizio, camera isolamento per pz. con malattie trasmissibili. Afferiscono a tale area le seguenti attività: Breve Osservazione, Cardiologia, Chirurgia Generale, Ch.Maxillo-facciale, Ch. Plastica, Ch. toracica, Ch. Senologica, Ch. Vascolare, Day Hospital, Ematologia, Gastroenterologia, Ginecologia, Medicina Generale, Medicina d'Urgenza, Nefrologia, Neurochirurgia, Neurologia, Oculistica, Oncologia, One Day Surgery, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Pneumologia, Psichiatria, Radioterapia, Urologia.
Area Ambulatori	Struttura preposta alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, box caposala, sala gessi, sala sterilizzazione e deposito.
Reparto Radioterapia	Attività diretta al trattamento delle malattie neoplastiche e malattie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo, svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, locali per l'esecuzione delle prestazioni, spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, servizi igienici distinti per utenti e personale, studi medici, studi fisici, locale visita, Bunker di terapia, locale per trattamenti farmacologici brevi, sala di simulazione, officina per la preparazione degli schermi e dei presidi di contenzione, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali di deposito temporaneo rifiuti.
Area Laboratori Analisi	area in cui si esegue attività di medicina di laboratorio che fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione materiale biologico, locali per conservazione reagenti. Afferiscono a tale area le seguenti attività: citopatologia, istopatologia, anatomia patologica, microbiologia, genetica clinica, diagnostica di laboratorio, patologia ultrastrutturale, diagnostica cellulare, diagnostica molecolare avanzata.

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	DESCRIZIONE AREE DI LAVORO
Reparto Operatorio	Locali adibiti ad uso medico-chirurgico in cui utenti vengono sottoposte a trattamenti chirurgici, o nei quali si svolgono operazioni funzionalmente connesse con detti trattamenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazio filtro di entrata degli operandi, zona filtro personale addetto, zona preparazione utenti, zona risveglio utenti, sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale. Afferiscono a tale area le seguenti attività: blocco operatorio, sale operatorie
Reparto Procreazione Medico - Assistita	L'attività di procreazione medicalmente assistita comporta l'utilizzo di metodologie di diversa complessità tecnica, scientifica ed organizzativa. I locali, lo strumentario, le dotazioni d'organico, le apparecchiature e l'organizzazione consentono l'esecuzione di tecniche di procreazione assistita di I e II livello. Si considerano appartenenti ai locali per la PMA: sala per l'assistenza specialistica ambulatoriale, locale per preparazione liquido seminale, locale per la raccolta del liquido seminale, spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico, laboratorio per esecuzione tecniche biologiche spazio riservato alla crioconservazione, sala per il trasferimento gameti, sala chirurgica embrionologica/seminologica, sala d'attesa.
Reparto Dialisi	La struttura è dedicata al trattamento dei pazienti in regime ambulatoriale con trattamento sostitutivo della funzionalità renale comportanti l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per mantenere l'equilibrio idro- elettrolitico. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala per emodialisi dialisi peritoneale, sala trattamento pazienti, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, studio medico, tisaneria-sosta personale.
Reparto Emodinamica	Per locali di Emodinamica si indicano quei luoghi dove si effettuano anche le mediche di indagine invasive, quali la coronarografia e non invasive quali l'ecocardiografia color doppler, che consentono uno studio morfologico e funzionale della circolazione cardiaca. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale.
Servizio di Sterilizzazione	Svolge l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività sanitarie, il servizio di sterilizzazione prevede spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione zona per la sterilizzazione, filtro per il personale, locale per il deposito materiale sterile, locale deposito materiale sporco, servizi igienici per il personale.
Servizio Lavanderia	Il servizio di lavanderia, garantisce la bonifica della biancheria sporca/infetta all'interno della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazi per la raccolta materiale sporco, cernita della biancheria, deposito della consegna pulito.
Reparto Anatomia Patologia	Locali dedicati alle autopsie eseguite su pazienti deceduti al fine di dedurre le cause di morte ovvero la comprensione del decorso di malattie. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala settoria, locale/osservazione sosta salme, locale conservazione pezzi anatomici, locali per indagini di laboratorio, studi medici di ricerca.
Servizio Mortuario	Locali la cui accessibilità deve essere consentita senza interferenze rispetto ai percorsi interni della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: camera udente, locale preparazione personale, celle frigorifere per la conservazione delle salme, servizi igienici per il personale, sala per onoranze funebri, deposito materiale.
AREA RIANIMAZIONE TERAPIA INTENSIVA	Aree dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'areano acute, tali da comportare pericolo di vita ed insorgenza di complicanze maggiori. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: zona filtro per i degenti zona filtro personale addetto, degenze, locale per pazienti infetti dotato di zona filtro, locale medici, servizi igienici per il personale, deposito presidi sanitari e altro materiale, deposito materiale sporco. Afferiscono a tale area le seguenti attività: UTIPO, KE UNIT, UTIC Rianimazione, UTIPO CCI-L

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	DESCRIZIONE AREE DI LAVORO
AREE TECNOLOGICHE	Aree deputate ai sistemi ed Impianti deputati al funzionamento dell'immobile si compongono delle seguenti strutture centrale termica, centrale idrica, cabina elettrica, centrale telefonica e telematica, centrale frigorifera e di condizionamento, centrale di aspirazione e vuoto, centrale gas medicali, locale telecontrollo e antincendio, zona trattamento rifiuti, locale ascensori, area servizi di pulizia con annessi depositi, ecc.
AREA CUCINA E MENSA	La cucina è l'area in cui si predispongono i pasti per il personale dipendente e per i pazienti; sono previsti spazi per la ricezione derrate, dispensa, celle frigorifere, preparazione, cottura, distribuzione, cucina, dietetica, lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli e locali servizi per il personale. La mensa è l'area in cui vengono serviti i pasti per i lavoratori; è, di norma, prevista la zona di tavola calda per lo smistamento dei pasti con locale sporzionamento, zona di refezione, zona di raccolta rifiuti e lavaggio, ecc.
AREA ECONOMALE MAGAZZINI	Struttura adibita a ricevere, custodire, conservare e rendere disponibili materiali atti al funzionamento dell'azienda. Si compone normalmente di area di ricezione e consegna merci, zona ufficio, servizi igienici per il personale area magazzino, ecc.
AREA UFFICI	Locali in cui vengono svolti lavori intellettuali e pratiche amministrative, dotati di arredi quali scrivanie, mobili di varie misure, classificatori, video terminali, accessori opzionali, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.
AREE E LOCALI COMUNI	Sono gli spazi destinati a servizi comuni per l'utenza quali Centro Unificato Prenotazione. Servizio di accettazione, Banca, Aree ristoro, Bar, Sale di attesa, Chiesa e locali per l'assistenza religiosa. Sono ricompresi anche gli spogliatoi centralizzati del personale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEI PRESIDI OSPEDALIERI	<ul style="list-style-type: none"> Viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio. Attività a supporto di quella prevalente.
ATTIVITÀ SVOLTE NEI LUOGHI NON OSPEDALIERI	<ul style="list-style-type: none"> Nei luoghi non ospedalieri, es. poliambulatori, guardie mediche uffici, viene in generale svolta attività sanitaria ambulatoriale di assistenza all'utente, attività di diagnostica e di prelievi del sangue.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO	<ul style="list-style-type: none"> attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.
COMUNICAZIONI DI ACCESSO E CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni in loco devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto / dei lavori e del personale preposto di reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati Il personale della Ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto, come ad es.: Cognome e Nome del lavoratore n. matricola Impresa Sede P. IVA Tessera di riconoscimento (articolo 6, comma 1, Legge n. 123/07) in conformità con provvedimento 23/11/06 del Garante per la Protezione dei dati Personali Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere anticipato e concordato col personale sanitario ed appositamente autorizzato. E' prevista la presenza di personale dell'Azienda Sanitaria Locale per controllo e supervisione della consegna. Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita con la supervisione delle UOC dell'Area tecnica o con i Referenti incaricati dalla UOC a cui è assegnata la gestione del contratto mediante suoi operatori . Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale individuato preposto.
SERVIZI IGIENICI	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici per gli operatori della Ditta appaltatrice sono quelli destinati all'utenza, disponibili lungo i percorsi dell'ospedale o Servizi territoriali accessibili al pubblico.
PRONTO SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le Aziende appaltatrici devono disporre della dotazione prevista da DM 388/2003 in ragione della classe di appartenenza. Negli ospedali è possibile fruire delle prestazioni sanitarie della struttura (per esempio Pronto Soccorso). Nei luoghi non ospedalieri non è presente un pronto soccorso, in caso di necessità rivolgersi al personale sanitario presente. Dovranno essere indicati i nominativi degli addetti alla squadra di primo soccorso, con trasmissione, a richiesta, degli attestati di formazione.
ALLARME INCENDIO EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento o pericolo di incendio lungo le vie di esodo. Dovranno essere indicati i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza, con trasmissione, a richiesta, degli attestati di formazione.

APPARECCHI TELEFONICI UTILIZZABILI	<ul style="list-style-type: none"> • In tutti i presidi dell'Azienda sono disponibili telefoni sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali. • Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la connessione, solo per motivi strettamente di servizio. • Le comunicazioni relative ad attività proprie di servizio dovranno essere effettuate tramite propri apparecchi telefonici.
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda. • I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere smaltiti, secondo le norme vigenti, a cura e spese della stessa Ditta, immediatamente.
VIABILITÀ E SOSTA	<ul style="list-style-type: none"> • Per la circolazione nelle aree esterne a strutture sanitarie occorre attenersi alla segnaletica stradale ed a quella specifica. • Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione. • All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti. • Non sostare, non ingombrare e non intralciare le aree di sosta per i mezzi di soccorso.
AMBIENTI CONFINATI O PERICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> • Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. • L'accesso è sottoposto al permesso di accesso, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dall'Area Tecnica o con i Referenti incaricati dalla UOC a cui è assegnata la gestione del contratto mediante suoi operatori

Rischi ubiquitari da interferenza

<p>Agenti chimici e cancerogeni</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici. I reparti dove sono presenti queste sostanze sono, ad esempio, i laboratori di analisi, anatomia patologica, l'oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti. In ogni presidio sono conservate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. <p>Una esposizione ai farmaci antiblastici per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spandimento accidentale. • Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione. • Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali. <p>In ogni caso, qualora si verifichi una esposizione, dovranno essere seguite le istruzioni del personale di servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I rischi correlati potrebbero essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Agenti biologici</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio -precauzionalmente- in generale, legato all'inalazione o al contatto con pazienti ed escreti / secreti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. E' un rischio da ritenersi , in modo precauzionale, ubiquitario; gli ambienti a rischio alto sono i reparti di Pneumologia, Sala Autoptica e Laboratorio di Microbiologia, Sale Operatorie, Servizio di Anatomia Patologica, Pronto Soccorso e talvolta Radiologia. • Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. • I rifiuti sanitari sono raccolti in appositi contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta, con indicata la scritta esterna "<i>rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</i>", di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati. • In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione (imbrattamento della cute, degli occhi,) attenersi alle seguenti disposizioni: <ul style="list-style-type: none"> - Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto. - Rispettare le regole interne che si applicano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita dal Medico Competente dell'Appaltatore che segnalerà l'accaduto al Medico Competente dell'ASL ROMA E. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Radiazioni ionizzanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz). • L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero avviene solitamente nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia), ma può avvenire anche nei Blocchi Operatori. • L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita segnaletica.

	<ul style="list-style-type: none"> • E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita segnaletica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali (es. ambulatori odontoiatrici).
<p>Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o esposizione legato all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). <p>Sono in uso apparecchiature che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti Reparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sedi del Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale (marconiterapia, radarterapia, magnetoterapia a bassa frequenza) - Reparto di oculistica, c/o ospedale (vedi laser) - Blocco Operatorio, c/o ospedale (vedi laser) - Servizio di Radiologia, locali Risonanza Magnetica Nucleare (RMN), <ul style="list-style-type: none"> • Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. • L'accesso al servizio di RMN è possibile solo con autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio, rispettando le disposizioni che verranno impartite, e dopo aver depositato, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc, orologi, etc. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Radiazioni laser</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce(VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. • Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a Oculistica. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Energia elettrica</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche verificati e gestiti da personale interno qualificato. • Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali. • In tal caso l'attività dovrà essere espletata esclusivamente dietro la supervisione del personale dell'Area Tecnica o incaricati dalla UOC a cui è assegnata la gestione del contratto mediante suoi operatori • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.

<p>Incendio</p> 	<p>LE STRUTTURE SANITARIE SONO CONSIDERATE LUOGHI AD ALTO RISCHIO INCENDIO A CAUSA DELLA PRESENZA DI PERSONE AMMALATE CON DIFFICOLTA' O IMPOSSIBILITA' AL MOVIMENTO E CON TEMPI NECESSARIAMENTE LUNGI IN CASO DI EVACUAZIONE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'evento incendio è connesso con maggiore probabilità a : <ul style="list-style-type: none"> -deposito ed utilizzo di materiali infiammabili / facilmente combustibili; -utilizzo di fonti di calore; -impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; -presenza di fumatori; -interventi di manutenzione e di ristrutturazione; -accumulo di rifiuti e scarti combustibili; -locali ove si eroga ossigeno / protossido di azoto. La distribuzione di questi gas medicali è realizzata in rete di tubazioni, nei locali sanitari i gas sono erogati da prese a muro, è possibile la presenza di bombole di ossigeno trasportabili; -locali ove si utilizzano liquidi infiammabili. • Luoghi più pericolosi per un principio d'incendio: locali sanitari, locali seminterrati, locali non presidiati • I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali, peraltro classificate a rischio medio (grandi poliambulatori e strutture residenziali) e basso (uffici). <p>Sono stati redatti piani di emergenza e di evacuazione per ogni singolo presidio che possono essere visionati presso il responsabile per l'emergenza del presidio stesso oppure presso il S.P.P. Aziendale.</p>
<p>Esplosione</p>  	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile • Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili. • I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali. • Incidente dovuto alla presenza di bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche.
<p>Movimentazione carichi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno dell'Ospedale. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.

<p>Cadute</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
<p>Cadute dall'alto</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura. • Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. • Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato dall'Ufficio Attività Tecniche. • I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.

Si segnala inoltre che:

- i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di pazienti affetti da varie patologie;
- le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
- potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici, oppure rifiuti potenzialmente infetti;
- per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico.

PRECAUZIONI PER PICCOLI LAVORI

UTILIZZO DI VEICOLI A MOTORE

Non è consentita la sosta di veicoli a motore all'interno degli edifici.

L'utilizzo di veicoli a motore nell'esecuzione dei lavori all'esterno dell'ospedale e/o altre strutture sanitarie deve avvenire con la massima prudenza per la possibile presenza di pedoni e soprattutto di persone ammalate trasportate ad esempio con carrozzine e barelle nel rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente.

IN GENERALE

In generale il personale incaricato di lavori all'interno di luoghi Aziendali all'arrivo deve:

1. presentarsi al Referente dell'Area Tecnica
2. presentarsi alla Caposala / Medico in servizio / Dirigente, nel caso i lavori debbano svolgersi all'interno di un reparto.
3. spiegare in che cosa consiste il lavoro che ci si appresta ad iniziare e chiedere se sussistono controindicazioni all'inizio dei lavori
4. rispettare le indicazioni fornite dal personale incaricato / dirigente.

In caso di assenza temporanea, tutte le attrezzature ed i materiali potenzialmente a rischio devono essere messi in sicurezza.

Al termine dei lavori tutte le attrezzature ed i materiali non utilizzati / da smaltire devono essere rimossi.

PROVVEDIMENTI ANTINCENDIO A CARATTERE GENERALE

Utilizzo di fonti di calore

Non introdurre, se non autorizzati, fonti di calore all'interno delle strutture sanitarie;

Se autorizzati tenere presente che:

1. I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
2. Speciali accorgimenti necessitano quando la fonte di calore è utilizzata per riscaldare sostanze infiammabili.
3. Evitare la costituzione di deposito di materiali nel locale in cui sono installati quadri elettrici, generatori di calore.

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento: è vietato l'uso di apparecchi di riscaldamento individuali o portatili se non preventivamente autorizzati.

Fumo di tabacco

1. All'interno delle strutture sanitarie vige il divieto di fumare.
2. Non è permesso fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili.

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

1. I rifiuti non devono essere depositati, neppure in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
2. L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente all'esterno dell'edificio.

Aree non frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente sono scarsamente frequentate da personale (es. scantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali verifiche, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

1. controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
2. controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
3. controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
4. controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
5. controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati correttamente depositati in luoghi sicuri o comunque in sicurezza.
6. i lavoratori devono segnalare al Referente aziendale per i soggetti esterni ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

Lavori di trasporto

1. Individuare preventivamente i percorsi al fine di evitare intralcio per il pubblico o per i pazienti/dipendenti della ASL.
2. Durante l'attività lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia comunque garantito.
3. Alla fine del lavoro deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

4. Occorre che siano disponibili estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sull'eventuale sistema di allarme antincendio esistente.
5. Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo autorizzato, sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze sono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando s'impiegano tali prodotti.
6. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori.

D.ssa M. Quintili
Direttore
UOC Sicurezza Prevenzione e Risk Management
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1	REGIONE LAZIO ASL ROMA I DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGEMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI	 REGIONE LAZIO
	MODELLO D - DUVRI VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	Rev. 0 del 11.04.2018

Modello D - DUVRI

Verbale di Cooperazione e Coordinamento

➤ Oggetto dell'appalto:

A

92

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
(art.26 comma 2 D.Lgs 81/08)

Atto di affidamento dell'appalto _____

Descrizione dell'appalto _____

Sede dei lavori: _____

Sono convenuti in data _____

- RUP dell'Esecuzione _____
- RSPPR ASL _____
- Il Rappresentante dell'Impresa in loco _____
- RSPPR dell'Impresa _____

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché alle reciproche interferenze tra le due attività precedenti;

allo scopo di cooperare al fine di evitare o, dove non possibile limitare i rischi da interferenza e mettere in atto le necessarie misure preventive e protettive tecniche, organizzative o procedurali;

allo scopo di coordinare i necessari interventi di prevenzione e protezione, in applicazione di quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08, con riferimento all'appalto sopra illustrato;

preso atto di quanto riportato e condiviso nel DUVRI aggiornato e contestualizzato anche a seguito del sopralluogo congiunto;

si evidenzia quanto segue:

ULTERIORI MISURE ADOTTATE PER RIDURRE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE:

NOTE:

--

ULTERIORI MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE:

--

NOTE:

--

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DI IMPIANTI, MACCHINARI, APPARECCHIATURE, AMBIENTI DI PROPRIETA' ASL:

--

NOTE:

--

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER I PERCORSI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE O DELLE AREE DI PERTINENZA ASL:

--

NOTE:

--

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ACCESSO AI PRESIDI, AI REPARTI, AI SERVIZI ASL:

--

NOTE:

--

SCAMBIO DI NOTIZIE, INFORMAZIONI NEL CORSO DELL'APPALTO, UTILI AI FINI DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENTI:

--

NOTE:

--

SCAMBIO DI INFORMAZIONI SU INCIDENTI, INFORTUNI, MALATTIE, PROBLEMI VARI E ALTRI EPISODI OCCORSI NEL CORSO DELL'APPALTO:

--



NOTE:

--

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

--

Luogo e data

RUP dell'Esecuzione	
RSPPR ASL	
Rappresentante dell'Impresa in loco	
RSPP dell'Impresa	

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 1</p>	<p>REGIONE LAZIO ASL ROMA I</p> <p>DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO UOC SICUREZZA PREVENZIONE E RISK MANAGEMENT DIRETTORE: DR. MADDALENA QUINTILI</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
		<p>Rev. 0 del 11.04.2018</p> <p>Pag. 1/2</p>
	<p>MODELLO E - DUVRI SCHEDA DI NON CONFORMITA'</p>	<p>MOD. E 0 SPRM PRO 03</p>

Modello E - DUVRI

Scheda di Non Conformità

► Oggetto dell'appalto:

m

QR

[Digitare qui] [Digitare qui]

[Digitare qui]

SCHEDA NON CONFORMITA'

Rilevatore della non conformità: _____

Servizio: _____

DATA			DESCRIZIONE NON CONFORMITÀ	AZIONE MESSA IN ATTO	FIRMA